



Il libro segreto di Dante

Francesco Fioretti
Newton Compton
Pp. 274 - € 9,90

Inquietanti gli interrogativi che pone l'opera di Francesco Fioretti, un thriller sullo sfondo della società del trecento e dei suoi intrighi, che fanno sorgere il dubbio nei protagonisti che Dante non sia morto di malaria, ma per una congiura che non voleva il completamento della Divina Commedia. Mistero nel mistero la ricerca del codice che il padre della lingua italiana sembra avesse nascosto nella Commedia, e specificatamente nei canti del Paradiso. Un intrigo, quello narrato dal Fioretti, che mette in luce sfaccettature dell'opera dantesca su cui mai nessuno aveva pensato di riflettere. Un passato che ritorna e che si pone forse più moderno che mai.

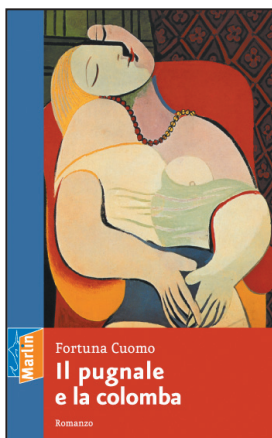
Dai diamanti non nasce niente

Serena Dandini
Rizzoli
Pp. 326 - € 19,00

Un libro fuori dal comune per una Dandini che si scopre essere, oltre che ottima conduttrice/autrice di programmi televisivi, anche scrittrice e appassionata di botanica, grazie ad un'opera capace di ammaliare, come una luna piena, il lettore appassionato di fitologia e giardinaggio, quanto quello privo di pollice verde, ma curioso di scoprire gli anfratti della storia culturale, politica e sociale del nostro paese e non solo. L'autrice, infatti, coinvolge nelle varie disquisizioni personaggi come la regina Maria Antonietta, Peter Sellers, Virginia Woolf, Frida Kalo, Monet e George Harrison solo per citarne alcuni. Giardino dunque come riflesso del vivere dell'uomo tra le cose, una cultura non solo floreale quindi, ma anche filosofica capace di suggestionare, parafrasare e ricordare come i fiori e la natura siano un prolungamento dell'arte e della capacità dell'uomo di vivere in armonia con l'ambiente che lo circonda in qualunque epoca.



DI ARIANNA E SELENA MANNELLA



Il pugnale e la colomba

Fortuna Cuomo
Marlin Editore
Pp. 88 - € 12,00

Il libro di esordio della giovane scrittrice Fortuna Cuomo, sorprende per la maturità letteraria che l'autrice dimostra unitamente ad una acuta capacità di introspezione. Al centro, protagonisti i sentimenti in cui

saranno travolti i protagonisti Rita e Vittorio e che faranno riflettere il lettore sull'importanza dei moti dell'animo umano che ancora una volta salvano l'uomo, e la donna, per portarlo su nuove strade di vita.

Occidente ed Oriente che si fondono in una narrazione che si tinge dei colori della tradizione culinaria cinese, alternando il ritrovare la concettualizzazione dell'arte della cucina raffinata con la vicenda personale della protagonista Maggie McElroy, americana che incontra, rimanendone completamente rapita, lo chef Sam Liang che continua la tradizione della scuola di Liang Wei, autore dell'opera "L'ultimo chef cinese" del 1925. In un vortice di accadimenti il lettore può assaporare attraverso le minuziose descrizioni una cucina cinese che appare più un atto d'amore che un semplice atto di nutrizione come affermano le parole dell'incipit, che riporta un tratto dell'antico libro di Wei... "Gli allievi mi chiedono come si raggiungono le vette dell'arte culinaria? Con gli ingredienti più freschi, i sapori più ricchi? Con i piatti rustici e quelli raffinati? Con niente del genere. La vetta non si raggiunge mangiando né cucinando, ma solo offrendo e condividendo il cibo..."

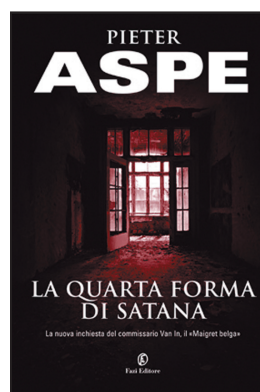


L'ultimo chef cinese

Nicole Mones

Neri Pozza

Pp. 334 - € 17,50



La quarta forma di Satana

Pieter Aspe
Fazi Editore
Pp. 301 - € 18,00

Con "La quarta forma di Satana" ritroviamo lo scrittore Pieter Aspe al quarto episodio della serie, definito dalla stampa come il Maigret belga, appellativo che gli si addice perfettamente dal momento che l'autore riesce con sarcasmo e veridicità a raccontarci

una città belga, Bruges, nei minimi particolari, lasciando al lettore la scoperta di anfratti e luoghi che piacevolmente farebbero da sottofondo a una vacanza dal tono "enigmatico". Il commissario Van In coadiuvato dal brigadiere Versavel e dalla compagna sostituto procuratore Hannelore, indaga su un caso di duplice suicidio. Van In, pratico del mondo del crimine, si imbatte presto in una setta satanica, che sembra ramificarsi nei sobborghi cittadini come una ragnatela fitta. Avidità e perversione sono elementi che scaturiscono dall'indagine che diventa pagina dopo pagina un intricato caso difficile da dipanare, un poliziesco originale, fresco, capace di incuriosire e introdurre elementi che hanno poco a che fare con i classici thriller. Un romanzo piacevole in cui il narrato imprigiona il lettore in un'avventura dai contorni misteriosi ben calibrati.

DI ARIANNA E SELENA MANNELLA

